

3^{N.3} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi

**L'occhio vede ciò che
la mente conosce**

J.W. Goethe

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XIII - N. 3 - Giugno 2020



22° CONGRESSO 2020
SAVE THE DATE
IN STREAMING
DALLE 15 ALLE 18:

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE
GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
VENERDÌ 9 OTTOBRE
GIOVEDÌ 15 OTTOBRE
VENERDÌ 16 OTTOBRE

Responsabile congressuale: Paola Orioli



info@sivarnet.it



0372 403539



www.sivarnet.it



Il gioco delle 3 campanelle



Le sciocchezze relative ai pensionamenti dei medici veterinari pubblici sentite dal MUR a giustificazione dell'incremento degli iscritti del 20% vanno restituite al mittente: non si tratta di bugie, ma di incompetenza, di autoinganno, una sorta di "anestetico psicologico" per non avere consapevolezza della realtà.

La riunione per la programmazione degli accessi ai corsi di medicina veterinaria andava disertata, ma questo l'abbiamo compreso a posteriori. La definizione dei posti per l'anno accademico 2020-2021 andava come sempre generata dalla valutazione di 3 parametri: i dati Fnovi, costruiti da uno studio attuariale con un algoritmo finalizzato a contenere e ridurre la *vet ratio** più alta d'Europa, quelli delle Regioni (utili a programmare i bisogni del SSN) alcuni dei quali estratti dall'urna del lotto, e l'offerta formativa degli Atenei (in linea con l'offerta dell'anno accademico precedente e con qualche dato bizzarro), unico parametro preso in considerazione dal MUR, con il silenzio del Ministero della salute, in difetto di memoria, coordinatore per l'addietro del Progetto Pilota sulla determinazione del fabbisogno di professionisti sanitari nell'ambito della *Joint Action Health Workforce Planning and Forecasting*.

Le sciocchezze relative ai pensionamenti dei medici veterinari pubblici sentite dal MUR a giustificazione dell'incremento degli iscritti del 20% vanno restituite al mittente: non si tratta di bugie, ma di incompetenza, di autoinganno, una sorta di "anestetico psicologico" per non avere consapevolezza della realtà. Basta alzare lo sguardo per scorgere la fila di medici veterinari che

aspirano ad entrare nel SSN, molti e di tutte le età: 1.400 specialisti ambulatoriali (parecchi con contratti di poche ore/settimana), molti i titolari di contratti atipici, sottoccupati o diversamente occupati. Cosa manca? Posti e concorsi.

E si che i presupposti erano diversi; la Fnovi si era posta l'obiettivo di arrivare ad una revisione dei criteri di accesso, una sperimentazione come quella proposta a Ferrara con l'iscrizione fino a massima capienza di un dipartimento universitario, e accesso al corso di laurea dei candidati con una media "soglia" negli insegnamenti principali al termine del primo semestre; non una gara ad eliminazione, ma una selezione basata sul merito, senza sbarramenti. Ovviamente esami a test scritti affidati ad una agenzia esterna.

Poi proposte per arrivare rimedio all'"emergenza zooiatri" (quelli sì, sempre più introvabili). Qui va selezionata una attitudine e previsto un percorso personalizzato di ingresso anche in soprannumero per avere in breve tempo una nuova generazione motivata nel settore.

Tutto questo oltre all'omogeneizzazione del *core curriculum* del corso di laurea, alla modifica del corso articolato su 12 semestri (gli ultimi due di tirocinio), o in 11 semestri come accade in Spagna, alla retribuzione ai dottorandi e agli specializzandi impiegati nella pubblica

amministrazione, fino alla revisione della procedura di abilitazione, trasformando il tirocinio pesato in almeno 30 CFU in un percorso formativo abilitante. Agli Ordini il compito di individuare professionisti e strutture accreditate in cui svolgere in questa porzione di tirocinio le attività formative e professionali abilitanti.

Non serve ricordarlo, è stato un anno difficile. Più spesso si tende ad accettare ciò che non dipende da noi, compresa qualche scelta ingiustificabile, per fatalismo o comodità. Oppure il suo opposto: la Rivoluzione d'Ottobre e quella Francese non sono nate perché si sono incontrati al bar e hanno risolto tutto con un accordo tra nobili e sfruttati.

Ma le discordie non annunciano mai niente di buono e serve pensare a quello che verrà dopo. C'è bisogno di energia e della nostra (della professione e dell'Accademia) voglia di metterci in gioco, perché senza energia, non ci sarà rinnovamento. Serve rispetto, un incontro con i ministeri che non si riduca al gioco delle 3 campanelle.

*numero di medici veterinari/abitanti

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 GIORNI

N. 3

Sommario

- 3 EDITORIALE**
—
Il gioco delle 3 campanelle
- 5 DAL COMITATO CENTRALE**
—
Misure economiche UE: quale ruolo vogliamo avere?
- 6 INTERVISTE**
Chi ben comincia è a metà dell'opera
- 10 APPROFONDIMENTI**
Professionisti, occhio alla Pec: senza, si rischia la sospensione
- 12 PREVIDENZA**
—
Approvato il Bilancio di Esercizio 2019
- 14 ENPAV + 2020-2021**
- 16 DAL COMITATO CENTRALE**
—
Le prestazioni medico veterinarie non sono un bene di lusso
- 18** Un gruppo di lavoro Fnovi sulla telemedicina

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Liberi professionisti: essenziali ma non sostenuti

Nonostante le proteste, le proposte e le sollecitazioni al legislatore da parte di Ordini e Casse di previdenza, neppure il decreto Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale da pochi giorni, ha previsto l'estensione del bonus per i liberi professionisti.

Una vicenda lunga, complicata anche dalle norme che regolamentano l'utilizzo dei fondi a disposizione delle casse private alle quali sono obbligatoriamente iscritti gli appartenenti alle professioni ordinistiche, iniziata fin dalla pubblicazione delle prime misure del Governo a sostegno delle partite IVA.

Anche i liberi professionisti, non diversamente da altre categorie professionali, hanno avuto pesanti ripercussioni negative sulle entrate a seguito dell'emergenza COVID-19 ma per loro non sono stati previsti bonus a fondo perduto né altre forme di sostegno o di semplificazione dopo mesi di attività ridotta e comunque con aumento delle spese di gestione.

Come sottolineano CUP e RPT nel comunicato stampa congiunto del 20 luglio, il Governo ha addirittura deciso di non rinviare le scadenze fiscali al 30 settembre 2020: *il rinvio delle scadenze fiscali è solo l'ultima proposta delle professioni italiane non accolte dal Governo, nonostante le aperture registrate dallo stesso Esecutivo durante gli Stati Generali dell'economia.*

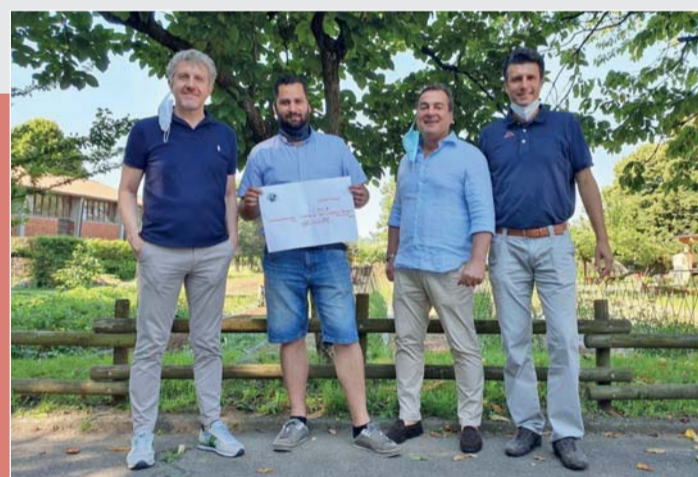
La gara della solidarietà delle rappresentative Regionali dei medici veterinari per dare un calcio al COVID-19

Quest'anno, in piena emergenza sanitaria, l'ASD Veterinari Lombardi ha deciso di destinare interamente la quota associativa dei propri iscritti all'acquisto di DPI, da destinare agli enti coinvolti in prima linea nella lotta a Covid-19, il cui personale, spesso volontario, ha messo a rischio la propria vita e la propria salute per salvaguardare quella degli altri.

Un ringraziamento particolare va dedicato al collega Claudio Vianzone della Rappresentativa Veterinari Regione Piemonte, per la grande generosità dimostrata a sostegno della nostra iniziativa solidale e al dr. Fabrizio Foglietti dell'azienda Focchi.

La gara della solidarietà è proseguita e le Rappresentative presenti hanno deciso di assegnare il titolo "virtuale" di Campioni d'Italia 2020 alla Regione più colpita dall'epidemia, la Lombardia, e quello di miglior calciatore della manifestazione al collega Antonio Sorice, per l'importante lavoro svolto in qualità di Coordinatore della gestione dell'emergenza Covid-19 presso l'ATS di Bergamo.

Conclusa l'assegnazione dei titoli virtuali, è arrivato il gesto più bello e importante: su iniziativa, ancora una volta, dei colleghi pugliesi, la quota associativa di ogni Rappresentativa Regionale è stata donata alla Comunità Don Milani di Sorisole (BG), fondata da Don Fausto Resmini, precocemente scomparso nel mese di marzo, vittima del Covid-19. Alla presenza di Don Dario, che ne raccoglie la pesantissima eredità, una delegazione ha consegnato l'assegno "virtuale", con l'importo raccolto dalle Rappresentative Regionali, ottenendo un commosso e sentito grazie a tutti i medici veterinari. Distanti dai campi da calcio ma ancora una volta uniti nella solidarietà, anche quest'anno le Rappresentative Regionali dei Medici Veterinari hanno cercato di fare la differenza, aiutando attivamente chi sta lottando, in modo diverso, contro questo nemico comune di nome Covid-19, nella speranza e nella convinzione di poter vivere, nel 2021, una fantastica XXI edizione del nostro Torneo, ovviamente sempre in Salento, ospiti dei fantastici colleghi pugliesi, quando sarà possibile riscoprire, finalmente, il grande valore di un abbraccio.



Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.355 copie

Chiuso in stampa il 22/7/2020
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Misure economiche UE: quale ruolo vogliamo avere?

Se i regolamenti comunitari definiscono le modalità di produzione e i vincoli da rispettare, i finanziamenti UE forniscono gli strumenti economici per rispettare le norme e per promuovere gli allevamenti che condividono gli obiettivi e gli standard che l'Europa vuole raggiungere. Tra le misure economiche messe in campo dalla UE, ci sono importanti integrazioni ai fondi per l'agricoltura. Chi conosce la storia di Fnovi, non potrà che pensare a Fondagri, la «Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura», costituita 13 anni fa dalle Federazioni dei Medici Veterinari, degli Agronomi e dal Consiglio nazionale degli Agrotecnici, con l'obiettivo di operare nel settore dell'agricoltura per organizzare, promuovere, partecipare e sostenere l'organizzazione di servizi di consulenza aziendale e di assistenza tecnica alle imprese agricole. Purtroppo non è stato possibile operare in tutte le Regioni, stante lo strabismo di Assessorati all'Agricoltura più attenti a privilegiare le grandi Associazioni sindacali degli allevatori che la qualità della consulenza.

Fondagri è stato il cavallo di Troia che ha consentito ai professionisti (medici veterinari, agronomi e agrotecnici) di entrare nel sistema delle consulenze aziendali, fino a quel momento territorio esclusivo dei Sindacati. La Fnovi è stato il braccio armato che ha vinto 12 ricorsi al TAR contro le Regioni che escludevano i professionisti dalle consulenze aziendali.

Nonostante i ritardi delle regioni nel proporre bandi per l'attività di consulenza aziendale legata al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Fondagri è entrata in diverse Misure della vecchia e della nuova programmazione aprendo interessanti scenari di aggregazione. Una opportunità completamente nuova è la partecipazione

alle attività di consulenza al di fuori del PSR attraverso la partecipazione a "progetti regionali - multiregionali e progetti dei distretti produttivi".

Fondagri conta 350 tecnici accreditati e ha svolto nel periodo 2010-2018 più di 1700 consulenze, collocandosi per l'attività e il fatturato espresso "Organismo leader" nazionale per lo svolgimento delle attività in Misura ex 114 attuale Misura 2. Per questo Fondagri è nella posizione privilegiata nei bandi che partiranno nelle varie regioni italiane.

Nel 2021 si prevede di concludere l'ultima fase del programma settennale di finanziamento 2014-2020 aprendo a Fondagri nuove prospettive per l'erogazione di consulenza innovazione e ricerca, in *partnership* con i più prestigiosi poli scientifici e atenei italiani.

Quando Fnovi fondò Fondagri più di un soggetto criticò la scelta della Fnovi: il rapporto con il mondo dell'agricoltura era visto come una macchia, ma avevamo visto lungo se è vero che oggi a distanza di 13 anni i Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole parlano all'unisono di "approccio integrato". Sono cambiati tempi e persone, ma è un fatto che senza la condivisione non si va da nessuna parte; il futuro è multidisciplinare e integrato. Questo dicono anche i nuovi regolamenti per come vengono correlate materie di tipo diverso che richiedono un approccio multidisciplinare. I regolamenti comunitari attribuiscono agli allevatori la responsabilità delle produzioni animali e richiedono un ripensamento complessivo del rapporto tra produzione e controllo che non può ridursi alla vecchia dinamica di guardie e ladri. La professione privata deve cambiare e passare dalla clinica individuale a quella di gestione della mandria e dei *big data* che governano il sistema.

“Fondagri è stato il cavallo di Troia che ha consentito ai professionisti (medici veterinari, agronomi e agrotecnici) di entrare nel sistema delle consulenze aziendali, fino a quel momento territorio esclusivo dei Sindacati”

Tutto questo mentre gli studenti dei corsi di laurea in medicina veterinaria avanzano obiezione di coscienza nel partecipare alle lezioni che si svolgono nelle sale di macellazione.

Il presupposto del cambiamento è la conoscenza in quanto conoscere qualifica il nostro ruolo; questo deve essere l'obiettivo della Fnovi, degli Ordini e delle organizzazioni scientifiche del nostro Paese.

Un compito molto complesso se è vero che il compito più difficile nella vita è cambiare sé stessi. Ma in questo percorso come medici veterinari pubblici e privati abbiamo il dovere di chiederci: quale ruolo vogliamo avere?

Chi ben comincia è a metà dell'opera



Photo by Patrick Hendry - Unsplash

L'insegnamento della bioetica: i punti di vista degli studenti e della docente



BARBARA DE MORI

Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione, Scuola di Medicina Veterinaria, Università di Padova

PERCHÉ È IMPORTANTE INSEGNARE L'ETICA VETERINARIA

La professione veterinaria è straordinariamente esposta, a livello pressoché quotidiano, ai conflitti etici ed è sempre più chiaro che l'applicazione di un metodo per affrontarli e cercare soluzioni è indispensabile. Per almeno due buoni motivi.

Il primo, e forse più importante, per far fronte allo stress morale che emerge ogniqualvolta il medico veterinario si trova nella situazione in cui 'sa cosa sarebbe

giusto fare, ma non è nelle condizioni di poterlo fare'. Applicare un metodo permette di avviare in modo rigoroso un dialogo con chi gestisce la vita dei pazienti animali - in base alla relazione tipicamente triadica che contraddistingue l'esercizio professionale - e, quando non è possibile, permette comunque di far presente la propria posizione. Permette cioè al medico veterinario di fare 'speaking up': 'parlare apertamente' quando qualcosa può compromettere il benessere del paziente animale o è contrario al proprio operato professionale. La tendenza a non 'parlare apertamente', per il timore di non soddisfare le aspettative del cliente, dell'azienda, delle istituzioni e così via, rappresenta una delle fonti più importanti di stress morale per il medico veterinario. Il secondo motivo, forse altrettanto importante, è perché, come ha sottolineato anche B. Rollin - il primo al mondo ad aver insegnato etica veterinaria - per poter affrontare i conflitti etici è necessario prima comprenderne la natura problematica, "così come in medicina si deve fare la diagnosi prima di passare alla terapia". Per imparare ad applicare l'etica - e il suo metodo di analisi - ai conflitti professionali serve allenamento e

pratica, come quando si studia radiologia: “a mano a mano che la conoscenza della radiologia aumenta, infatti, *vediamo* diversamente”. Per questo è necessaria una formazione dedicata: l’etica non è una questione di opinioni personali.

COSA SENTO E SPERO QUANDO HO DI FRONTE A ME GLI STUDENTI

Questo è stato un anno speciale per la didattica universitaria. Lo sappiamo. E l’etica veterinaria non è stata risparmiata dalle difficoltà. Quando ho iniziato il modulo, in pieno lockdown, ero molto in pensiero per le modalità a distanza con cui era necessario svolgere l’insegnamento, che avrebbero potuto rendere ancora più difficile comunicare agli studenti un sapere che già in condizioni normali è diverso e *sui generis* rispetto al metodo e ai contenuti cui sono abituati. Le difficoltà tuttavia, come spesso accade, aprono nuove possibilità e la risposta degli studenti è stata oltremodo positiva. Attraverso l’analisi continua dei *case studies* hanno così potuto fare esperienza - sia attraverso i momenti di confronto collettivo tramite la didattica da remoto, sia lavorando tra di loro a gruppetti a distanza - di cosa significa discutere le questioni etiche applicando un metodo e non rispondendo solo emotivamente alle sollecitazioni del loro lavoro. Insegnare agli studenti a ‘vedere’ i problemi etici e ad applicare un metodo rigoroso per affrontarli è quello che spero ogni volta mi trovo ad iniziare un nuovo percorso di formazione con un nuovo gruppo di studenti o professionisti. Nella speranza di poter contribuire, anche attraverso la formazione etica, a rendere più efficace il loro operato, sia verso sé stessi - sviluppando, appunto, la capacità di vedere i problemi morali, ‘non ci avevo mai pensato prima da questo punto di vista’-, sia verso la società e la sua educazione, dato che attraverso la medicina veterinaria passa ogni nostra forma di relazione con gli animali, che siano animali da compagnia, da reddito, da sperimentazione, selvatici e così via.

L’ETICA VETERINARIA IN ITALIA

Dopo essere stata insegnata per la prima volta alla Colorado State University, USA, da B. Rollin ancora negli anni Settanta del Novecento, l’etica veterinaria ha iniziato poi ad essere insegnata anche in Europa e oggi sono diversi i Paesi europei in cui è una materia obbligatoria. Nel 2011, a Londra, è stato organizzato il primo convegno Internazionale su *Veterinary and Animal Ethics* e oggi in Europa, ogni anno, più o meno, vengono regolarmente organizzati incontri sia per i docenti sia per gli studenti di *Veterinary Ethics*. In Italia, un lungo percorso di collaborazione con la FNOVI, ha portato al primo corso obbligatorio di *Etica Veterinaria* per gli studenti di Medicina Veterinaria dell’Università di Padova. Il percorso è iniziato dalla collaborazione con la Colorado State University e dalle prime richieste in Italia nel 2008 al Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e al Consiglio Universitario Nazionale, sino all’attivazione di un corso integrato dedicato al *Benessere Animale e alla Professione Veterinaria* nell’Anno Accademico 2018-19 nell’ambito della Scuola di Medicina Veterinaria dell’Università di Padova, in armonia con una sensibilità crescente che coinvolge un po’ tutte le Scuole di Medicina Veterinaria in Italia e che risponde ai requisiti europei e alle linee guida dell’EAEVE e dell’FVE.



Photo by Pascal Debrunner on Unsplash

Intervista a Carlotta Ramelli

Sapevi già cosa è l’etica in ambito professionale e quali sono gli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali o è stata la prima possibilità di conoscenza?

Avevo una minima formazione personale riguardo all’etica, ma assolutamente non in ambito professionale, se non per quanto riportato nel codice deontologico. È stata quindi la prima possibilità di conoscenza degli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali, ed è stata molto formativa sia a livello professionale che personale.

Ritieni sia necessario/importante/utile un corso su questi temi e per quale motivo?

Ritengo questo corso assolutamente importante in quanto reputo che le competenze per affrontare le questioni etiche siano complementari alle competenze cliniche, al fine di migliorare la qualità del servizio che eroghiamo come medici veterinari. Inoltre le competenze etiche non ci vengono fornite da altri corsi all’interno del Corso di Laurea in MV, e nemmeno all’esterno dell’ambito universitario, date le peculiarità della Professione Medico Veterinaria; pertanto considero questo corso anche necessario.

Riguardo all’utilità del corso, penso la verificherò a pieno nel post Laurea sul luogo di lavoro, anche se alcune condizioni rischiose per lo sviluppo di *moral distress*, seppur con minor intensità, le possiamo percepire già ora; ne sono esempio la bassa considerazione sociale della Professione e soprattutto i dilemmi etici, con *outcome* in conflitto coi nostri valori morali, che nella Professione dovremo affrontare. Avere ricevuto queste conoscenze, e soprattutto i metodi pratici e di ragionamento etico per affrontare determinate questioni, mi offre uno stato di tranquillità per il futuro, perché so che ho ricevuto le basi per affrontare i conflitti etici minimizzando i rischi.

Avevi aspettative che sono state soddisfatte?

Non avevo particolari aspettative, ma certamente l’aver



ricevuto non solo informazioni teoriche ma anche pratiche di *modus operandi* nel ragionamento etico è stato un grande punto a favore di questo corso.

Hai un’idea su come queste conoscenze saranno parte del tuo bagaglio professionale?

La principale idea che mi sono fatta è che, a prescindere dall’area medico veterinaria in cui lavorerò, le conoscenze in etica veterinaria mi saranno utili, perché le questioni etiche fanno parte di ogni ramo della Professione, per cui il mio intento è quello di fare tesoro delle informazioni acquisite con questo corso per applicarle quotidianamente nella mia attività lavorativa, nell’affrontare le questioni etiche che mi si presenteranno. In tal modo potrò preservare il ben-Essere anche della mia persona ed Essere medico veterinario al meglio delle mie possibilità.

Che tipo di professionista immagini di essere fra 10 anni?

Questa è una domanda che mi mette sempre in difficoltà in quanto ho certamente degli obiettivi che vorrei raggiungere ma non so che opportunità mi offrirà il futuro, per cui posso più che altro rispondere riguardo a *come* immagino di essere. Immagino di essere un medico veterinario sempre desideroso di imparare e attivo nell’aggiornamento professionale, consapevole che la Laurea è solo un punto di partenza.

Nello svolgimento della professione ci saranno sicuramente delle difficoltà, come in ogni cosa, ma immagino e mi impegnerò ad essere il tipo di professionista che persevera, in modo che la Professione Medico Veterinaria, che ho scelto, sia uno dei tasselli della mia vita che mi renda realizzata e felice. So che, affinché questo avvenga, devono viaggiare parallelamente ed in modo coordinato la competenza clinica con la capacità di ascoltare e prendersi cura anche della propria persona, in quanto ritengo che il ben-Essere morale dell’«Io» sia *conditio sine qua non* per erogare una valida azione fuori da sé, sia a livello professionale che non!

Intervista a Martina Ossola



Sapevi già cosa è l'etica in ambito professionale e quali sono gli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali o è stata la prima possibilità di conoscenza?

Oggigiorno la "giustificazione" delle proprie azioni e decisioni è ormai imprescindibile in ogni ambito: il concetto di "etica" viene sfruttato, a mio parere, troppo spesso in modo fuorviante per motivare le proprie decisioni, come se si trattasse di un concetto personale costruito sull'esperienza soggettiva e sulla diversa sensibilità individuale.

Eppure, negli anni del liceo, avevo sentito parlare di etica in termini distanti da questa "soggettività". Il bagaglio culturale costruito al liceo scientifico mi aveva fornito qualche scorcio filosofico sull'etica, in particolar modo legato al pensiero kantiano: l'agire in modo giusto - secondo una morale - prevede il perseguimento dei principi dell'etica, i quali hanno fondamento sulla ragione.

Ciò che questo corso universitario ci ha insegnato non si discosta molto da questo concetto, anzi, lo rende più avvicinabile alla nostra quotidianità e pratica professionale e meno relegato al pensiero puramente filosofico. Infatti, questo corso ci ha insegnato soprattutto ad utilizzare metodi di ragionamento e strumenti al pari di quanto avviene nelle altre discipline scientifiche. Affrontare i conflitti morali quindi non è una "lotta" che si costruisce solo sull'esperienza personale andando "per tentativi", bensì è una collaborazione che si fonda su diritti e principi oggettivi, seguendo un preciso metodo razionale.

Ritieni sia necessario/importante/utile un corso su questi temi e per quale motivo?

Ritengo che questo corso sia necessario per la formazione di un medico veterinario, non solo dei neolaureati ma anche dei professionisti di provata esperienza. Questo corso, infatti, non fornisce nozioni mnemoniche non spendibili in ambito lavorativo, al contrario insegna un approccio valido su ogni ambito in cui si articola la professione veterinaria.

Tra studenti ci diciamo spesso - scherzando - di aver scelto di studiare medicina veterinaria perché consideriamo gli animali migliori delle persone. La verità però è che, come futura veterinaria, sento di amare profondamente non solo gli animali, ma soprattutto anche la specie umana. Proprio per questo la triangolazione tra paziente e cliente - a cui la nostra professione è inevitabilmente soggetta - è fonte di un grande stress morale per tutti quei medici veterinari che si trovano quotidianamente divisi tra il benessere e l'interesse e del cliente e il benessere dell'animale, che talvolta mirano in direzioni opposte.

Grazie all'etica, la sensibilità che caratterizza numerosi studenti e professionisti in questo campo non è più quindi un punto di debolezza e di crollo (a fronte dell'eccessivo stress morale a cui noi veterinari siamo soggetti), bensì diventa un punto di forza nel riconoscimento dei diritti e delle libertà di tutti gli stakeholders coinvolti nelle questioni etiche in cui ci troviamo quotidianamente coinvolti.

Avevi aspettative che sono state soddisfatte?

In tutta sincerità non avevo alcuna aspettativa, non conoscendo bene gli argomenti trattati ed essendo questo corso "innovativo" nell'ambito veterinario uni-

versitario italiano. Prima ancora che il corso ci venisse presentato dalla Professoressa De Mori, temevo che i pochi CFU assegnati a questo corso avrebbero consentito di trattare le diverse tematiche solo superficialmente. Invece, contrariamente a questo pensiero, il corso ci ha coinvolti attivamente e profondamente nelle discussioni e nella collaborazione di gruppo (il che è stato sorprendente, viste le limitazioni di interazione della didattica telematica di questo semestre rispetto a quella frontale).

Hai un'idea su come queste conoscenze saranno parte del tuo bagaglio professionale?

È stato stimolante mettersi in gioco per provare a discutere con i miei compagni di questioni etiche tratte da casi reali. Quello che più mi colpisce (e che ora mi spaventa un po' meno) è rendermi conto che tra meno di due anni mi troverò probabilmente a dover realmente affrontare queste tematiche con i miei futuri colleghi. Spero che gli strumenti e i metodi che questo corso mi ha insegnato possano farmi sentire meno "inadeguata" a causa della mia inesperienza da futura neolaureata e che mi consentano di affrontare al meglio delle mie possibilità la mia professione, riducendo al minimo lo stress morale che spesso influisce sulla performance lavorativa.

Che tipo di professionista immagini di essere fra 10 anni?

Insieme al raggiungimento dei sogni e degli obiettivi che da anni coltivo, spero che il mio futuro professionale tra 10 anni sia ancora dominato dalla passione che mi motiva quest'oggi nello studio. Spero di non perdere mai l'entusiasmo sconfinato che nutro nei confronti di questa meravigliosa professione.

Intervista a Enrico Salvagno

Sapevi già cosa è l'etica in ambito professionale e quali sono gli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali o è stata la prima possibilità di conoscenza?

Mi sono reso conto che la mia idea di etica professionale prima di seguire il corso era poco strutturata e faceva riferimento essenzialmente ai principi del codice deontologico e a principi di «buon senso», ma di fronte a un conflitto morale nella pratica professionale non avrei avuto strumenti specifici.



questo perché appunto non avevo una conoscenza così chiara delle possibili problematiche e dei relativi metodi di approccio dal punto di vista etico.

Hai un'idea su come queste conoscenze saranno parte del tuo bagaglio professionale?

Mi aiuterà a definire la linea da assumere nel rapporto con le varie tipologie di clienti che si potranno presentare e a offrire una prestazione completa sotto tutti i punti di vista con decisioni che non si basino soltanto sulla mera sensazione di «fare la cosa giusta».

Ritieni sia necessario/importante/utile un corso su questi temi e per quale motivo?

Ritengo che questo corso sia importante per un futuro medico veterinario perché fornisce strumenti molto pratici e spendibili nell'attività lavorativa di tutti i giorni; inoltre contribuisce ad attenuare lo stress derivante da decisioni difficili mediante veri e propri metodi di analisi basati su una scienza solida e approfondita.

Avevi aspettative che sono state soddisfatte?

Non avevo particolari aspettative per il corso, ma

Che tipo di professionista immagini di essere fra 10 anni?

Voglio diventare un uomo di scienza con una buona abilità tecnica e in grado di fornire un servizio che tuteli la sanità di tutte le parti coinvolte: uomo, animale e ambiente.

Il mio obiettivo sarà mantenere la trasparenza e avere una forte integrità professionale nel mettere a disposizione degli animali e dei loro proprietari i migliori risultati e i migliori strumenti messi a punto dalla ricerca scientifica, anche in campo etico.



Intervista a Giulia Faustini



Sapevi già cosa è l'etica in ambito professionale e quali sono gli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali o è stata la prima possibilità di conoscenza?

Ho avuto un primo assaggio di teoria sull'etica alle superiori, con

Hegel, ma ovviamente nulla a che vedere con l'approccio etico in ambito professionale. Il corso di Etica Veterinaria proposto dall'Università degli Studi di Padova è stata quindi una novità da questo punto di vista.

Ritieni sia necessario/importante/utile un corso su questi temi e per quale motivo?

Credo sia tutto questo:

- **Necessario** per poter comprendere davvero la professione che stiamo andando a guadagnarci con tanti sacrifici presenti e futuri: l'etica dovrebbe essere un binario su cui le nostre scelte devono sempre viaggiare, soprattutto in una professione in cui scienza, coscienza e professionalità sono richieste dal Codice Deontologico.
- **Importante** per poter affrontare le difficoltà che questa professione comporta nel mondo di oggi, in cui il veterinario ha dei doveri nei confronti di un nu-

mero sempre più ampio di stakeholders, anche un po' per l'amplificazione mediatica che ogni nostra scelta potrà subire.

- **Utile** per fornirci un metodo, la "teoria" che dovrebbe stare dietro alle nostre scelte, per darci le linee guida per non soccombere al sovraccarico emotivo e di responsabilità a cui una professione come quella veterinaria è sottoposta.

Avevi aspettative che sono state soddisfatte?

Non posso dire di aver avuto aspettative precise; sicuramente erano positive e mosse dalla speranza e volontà di imparare qualcosa di utile a me come essere umano, oltre che come professionista. Posso affermare con tutta certezza che queste aspettative sono state più che soddisfatte. La professoressa De Mori ci ha trasmesso tutta la sua passione, e quest'ultima era forse l'unica ben definibile aspettativa che avevo prima di iniziare questo corso.

Hai un'idea su come queste conoscenze saranno parte del tuo bagaglio professionale?

Certo, saranno il bagaglio stesso. Il corso di Etica Veterinaria lo sento proprio diventato parte di me, non è affatto come le altre materie, fatte di nozioni, numeri, informazioni importanti che necessitano di un ripasso. Sicuramente il metodo etico ormai farà parte di ogni

mia decisione. Non che prima non conoscessi l'etica, ma mi basavo più che altro su di una moralità individuale, scarna della complessità che il metodo etico invece prevede; complesso ma non difficile da comprendere, e anzi semplice e naturale da integrare nella vita di tutti i giorni.

L'unica cosa che condivide con tutte le altre materie affrontate nel Corso di Studi è la necessità di approfondimento, integrazione e aggiornamento a cui sicuramente vorrei rimediare.

Che tipo di professionista immagini di essere fra 10 anni?

Al di là delle mie aspirazioni personali che guardano alla Sanità Pubblica, e all'importanza della figura del Medico Veterinario in una società che sempre più sta riconoscendo l'importanza di un approccio One Health e One Welfare, dal punto di vista dell'etica Veterinaria, tra 10 anni mi immagino di essere un professionista che ha avuto la possibilità di:

- Sperimentare e mettere in pratica quanto imparato durante il corso tenuto dalla Professoressa De Mori;
- Ampliare le proprie conoscenze sull'Etica, non solo Veterinaria;
- Essere un esempio di professionista che ha fatto dell'etica parte del suo lavoro;
- Essere un esempio di donna che ha fatto dell'etica parte di sé stessa.

Intervista a Graziana Falasco



Sapevi già cosa è l'etica in ambito professionale e quali sono gli strumenti specifici per affrontare i conflitti morali o è stata la prima possibilità di conoscenza?

Per me è stata la prima possibilità di conoscenza. Non avevo mai

pensato in maniera così approfondita a tutti i conflitti morali ed al moral distress ai quali è sottoposta la mia professione.

Ritieni sia necessario/importante/utile un corso su questi temi e per quale motivo?

Ritengo sia assolutamente fondamentale affrontare tutto questo durante il corso di studi.

Innanzitutto perché la maggior parte degli studenti non ci penserebbe autonomamente (io in primis) ed anche per non trovarsi a dover affrontare tutto questo durante la professione, cosa che sarebbe sicuramente più complicata senza una base di studio. Di sicuro risulterebbe un'ulteriore fonte di moral distress il fatto di essere catapultati nella professione con questi problemi senza averne mai sentito parlare.

Avevi aspettative che sono state soddisfatte?

Non avevo aspettative perché non sapevo cosa aspettarmi.

Mi è interessato molto di più di quanto mi sarei aspettata, mi ha aperto gli occhi sotto molti punti di vista e, secondo me, è fondamentale che gli studenti sappiano queste cose (o almeno ne abbiano una base) prima di entrare nel mondo del lavoro.

Hai un'idea su come queste conoscenze saranno parte del tuo bagaglio professionale?

Sicuramente mi aiuteranno a trovare il modo di affrontare eventuali conflitti che certamente si creeranno nella mia professione, ed anche ad aiutare colleghi che, magari, non hanno potuto affrontare questi argomenti durante il loro percorso di studi.

Che tipo di professionista immagini di essere fra 10 anni?

Attenta, in primis, al benessere dell'animale, ma con un occhio di riguardo anche per il mio benessere "personale".

Mi immagino di essere un ortopedico per il Cavallo sportivo.



Photo by Melinda Derksen on Unsplash



Professionisti, occhio alla PEC: senza, si rischia la sospensione

Il Dl semplificazioni prevede la sospensione dall'albo per i liberi professionisti che non ottemperano alla diffida che impone loro di comunicare il domicilio digitale al proprio Ordine

È

stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. DL Semplificazioni) e tra le misure emanate per la semplificazione e l'innovazione digitale del Paese richiamo l'attenzione sulle previsioni dell'art. 37 dal titolo "Disposizioni per favorire l'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra Amministrazione, imprese e professionisti".

Il Decreto - che utilizza in luogo di 'PEC' la nozione di domicilio digitale (luogo virtuale mediante il quale si possono scambiare comunicazioni elettroniche aventi valore legale) - nell'affrontare il tema della digitalizzazione della pubblica amministrazione, disciplina il rapporto della PA con professionisti e imprese, e con l'articolo 37 interviene, come si legge nella relazione illustrativa, per "favorire l'uso della posta elettronica certificata nei rapporti tra pubblica amministrazione, imprese e professionisti, attraverso il completamento dei percorsi di transizione digitale".

Le previsioni introdotte intendono dare concreta applicazione alle norme del Codice dell'amministrazione digitale (Cad).

In realtà l'obbligo di PEC per i professionisti era già stato imposto da una precedente normativa; l'obbligo di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata da comunicare agli Ordini professionali si rinviene nella Legge n. 2/2009 che ha convertito in legge, con modifi-

cazioni, il DL n. 185/2008 (art. 16, comma 6) che però non prevedeva sanzione alcuna: la mancata comunicazione della PEC da parte degli iscritti è sempre stata una condotta valutabile sotto il profilo disciplinare in quanto inadempimento dell'obbligo di legge di cui all'art. 16, comma 7, del Decreto Legge n. 185/2008 (vedi le numerose Circolari emanate in argomento dalla FNOVI a far data dal 2009).

Oggi il panorama cambia drasticamente: il professionista che non comunica all'Albo il proprio domicilio digitale - eletto presso un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) inserito nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) - è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiervi, entro 30 giorni, da parte dell'Ordine professionale. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, l'Ordine è chiamato a comminare la sanzione della sospensione dal relativo Albo fino alla comunicazione del domicilio digitale (PEC) stesso.

Per completezza di analisi, commento che non siamo di fronte ad una sanzione disciplinare (da comminarsi quindi alla fine della celebrazione di un procedimento disciplinare) bensì in un caso di sanzione di cui all'art. 43 del D.P.R. n. 221/50 che disciplina, al primo comma, la sospensione di diritto per le fattispecie tassativamente previste (ope legis). Il provvedimento sanzionatorio dovrà essere pronunciato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine ma non sarà espressione di una valutazione discrezionale della condotta del sanitario, costituirà

mera dichiarazione degli effetti dell'art. 43: effetti che decadranno automaticamente al cessare della causa che li ha prodotti.

Ma per il mancato rispetto delle previsioni di cui al decreto semplificazioni non ci saranno conseguenze solo per i professionisti iscritti all'Albo ma anche per gli Ordini professionali.

Viene infatti confermata la previsione già introdotta dall'art. 25 della L. n. 183/2011 (nota anche come Legge di stabilità 2012) che aveva inserito un comma aggiuntivo (7bis) all'art. 16 del Decreto Legge n. 185 del 2008 "Riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese" (convertito con modificazioni con la Legge 28 gennaio 2009, n. 2) (vedi Circolare FNOVI n. 2/2012 dell'1 febbraio 2012).

La reiterata inadempienza dell'obbligo di comunicare l'elenco dei domicili digitali ed il loro aggiornamento all'indice nazionale dei domicili digitali dei professionisti costituiscono motivo di scioglimento e di commissariamento dell'Ordine professionale inadempiente ad opera dei Ministeri vigilanti.

Il decreto semplificazione con le previsioni in materia di domicilio digitale mira così a favorire la diffusione di servizi in rete, agevolando l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, assicurando ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali, nonché rafforzando l'utilizzo dei dati e di strumenti digitali.

MARIA GIOVANNA TROMBETTA

Avvocato

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, ADAS, selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida;
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio. Addio per sempre alla gestione di assicurazione, bolli, ed ogni problema riguardante il veicolo;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione, con vantaggi anche ...fiscali;
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Significativo risparmio nei costi di gestione dell'auto: niente più spese per assicurazioni, bollo, revisione, sanzioni per tasse pagate in ritardo, ecc... un'unico costo fisso senza nessun costo variabile!!
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad ENPAV



**VW Caddy 2.0 Tdi 102 Cv
Aut. Plus advanced**

Immatricolazione autocarro + 4 posti

36 mesi/ 55.000 km

Da € 395,00 al mese



**PEUGEOT 3008 Active
130 BlueHDi S&S**

36 mesi /54.000 Km

Da € 382,00 al mese



**NISSAN QASHQUAI
1.5 Dci Business 85 Kw**

36 mesi/36.000 KM

Da € 298,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato – Offerte soggette a scadenza – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

E' POSSIBILE RICHIEDERE UN PREVENTIVO PER QUALSIASI VETTURA, CON QUALUNQUE PERSONALIZZAZIONE, ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO, ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV SU

www.inpiurenting.it

INOLTRE OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA O CON LA SPECIALE OFFERTA USATOnoPROBLEM©



Approvato il Bilancio di Esercizio 2019

“Le riserve passano da 74,3 milioni di euro del 1996 a 823 milioni di euro del 2019”

Lil 27 giugno 2020 l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, svoltasi in modalità video conferenza così come imponevano le misure di contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2019. L'art. 107, comma 1, lett. a), del DL 18/2020 aveva differito al 30 giugno il termine ultimo di approvazione ordinariamente fissato al 30 aprile.

L'utile e le riserve patrimoniali

L'esercizio 2019 si è chiuso con un risultato davvero ec-

cezionale in termini di avanzo economico, grazie soprattutto all'apporto rilevante del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali. In dettaglio, l'utile è stato pari a 60,6 milioni di euro (+ 15,4 milioni di euro rispetto al 2018) permettendo alle riserve patrimoniali di raggiungere un valore complessivo pari a 823 milioni di euro.

L'arco di tempo considerato va dalla privatizzazione dell'Ente ad oggi

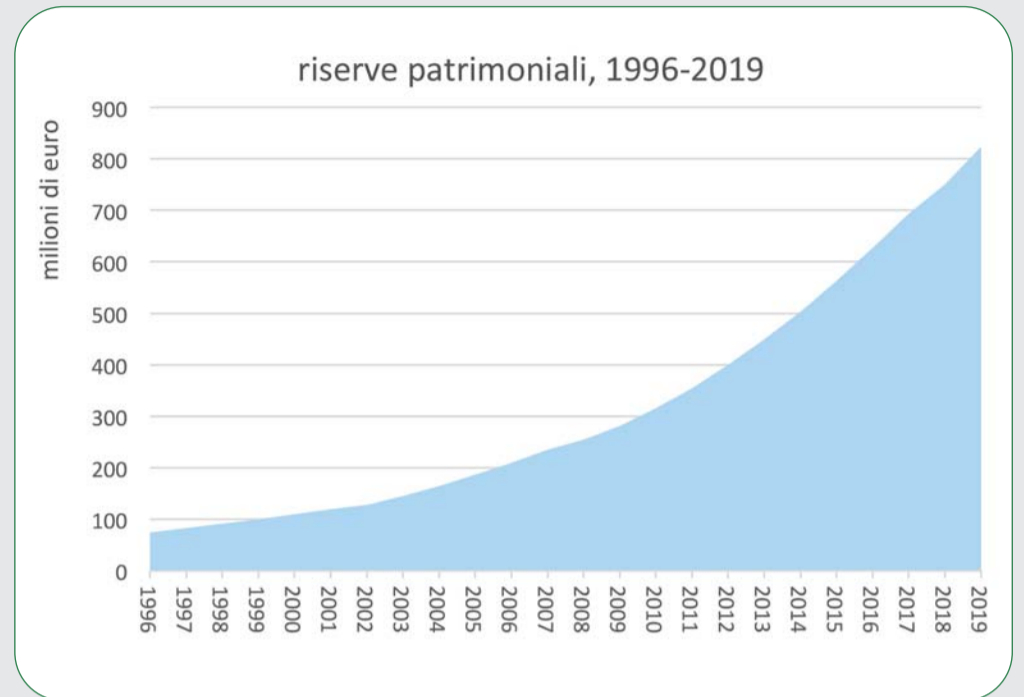
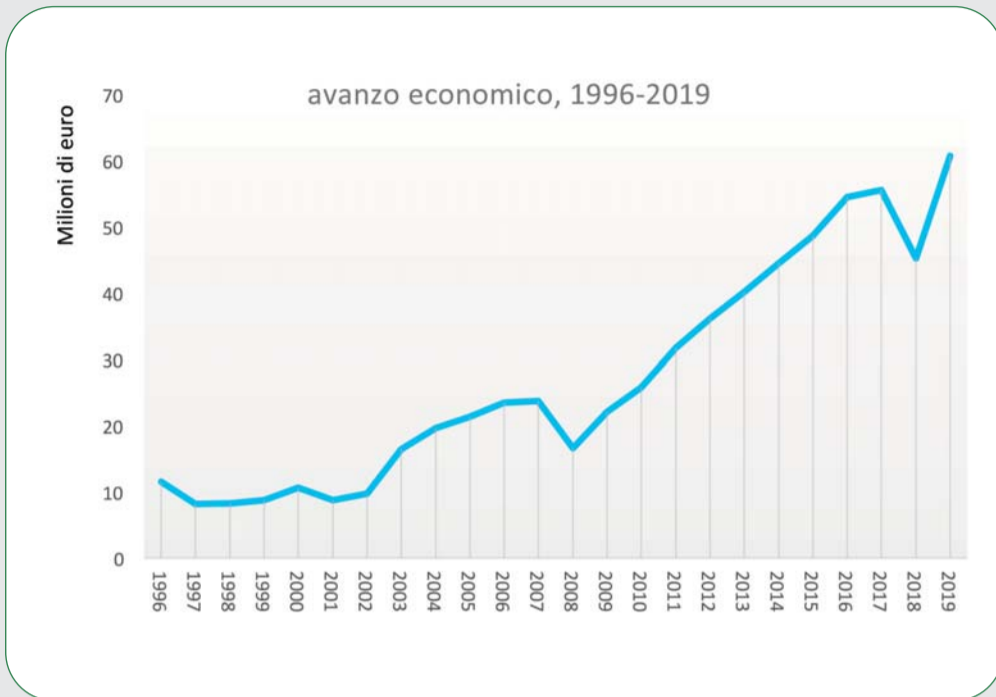
Il dato di partenza 1996 (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati agli anni in cui si sono verificati eventi sfavorevoli sui mercati internazionali che hanno impattato sul risultato della gestione finanziaria. Il 2001 (anno dell'attentato alle “torri gemelle”), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers) e il 2018 (ribasso consistente e generalizzato dei mercati). Negli anni di flessione, l'Ente si è protetto dagli accadimenti effettuando cospicui accantonamenti prudenziali al fondo oscillazione titoli.

Il dato finale rappresenta l'utile dell'esercizio 2019 (60,6 milioni di euro). A tal proposito è importante evidenziare che proprio in chiusura di esercizio, in considerazione dell'emergenza da Covid e delle misure prontamente adottate dal Cda a sostegno dei Medici Veterinari, l'Ente ha effettuato accantonamenti prudenziali ai propri fondi di riserva per complessivi 14 milioni di euro.

Le riserve passano da 74,3 milioni di euro del 1996 a 823 milioni di euro del 2019.

La patrimonializzazione dell'Ente è cresciuta in maniera consistente ed ha portato il cosiddetto rapporto di sostenibilità da 4,4 del 1996 a 17,5 del 2019. Le riserve patrimoniali coprono cioè 17,5 annualità delle pensioni correnti.

Il patrimonio esercita un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-fi-



nanziario di lungo termine; costituisce la fonte principale di solvibilità e rappresenta perciò una garanzia stabile per l'erogazione dei trattamenti previdenziali futuri.

Il rapporto tra iscritti e pensionati si è attestato a 4,05. L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è risultato pari a 2,63.

La sintesi dei risultati economici

Il risultato della gestione previdenziale (59,7 milioni di euro) ha segnato una crescita del 5,33% (+ 3 milioni di euro). Le entrate contributive (123,8 milioni di euro) sono cresciute del 6,12% (+ 7,1 milioni di euro) essenzialmente in virtù dell'aliquota contributiva che per il 2019 è stata pari al 15% del reddito convenzionale e dell'adeguamento ISTAT pari allo 0,9%. Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2019 è risultato pari a 29.044 rispetto ai 29.252 del 2018. Il decremento è dovuto all'incidenza delle uscite per pensionamento. Mentre invece rimane costante il numero dei nuovi iscritti pari a 858 unità.

La spesa per prestazioni istituzionali (53,1 milioni di euro) è cresciuta dell'8,33% (+ 4,1 milioni di euro); sul dato ha influito sia la perequazione dei trattamenti pensionistici sia l'incremento numerico delle pensioni (+ 5,99%). Si è passati dalle 6.763 posizioni del 2018 (di cui 39 in totalizzazione e 51 in regime di cumulo) alle 7.168 posizioni del 2019 (di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo). Inoltre, continua ad influire sull'onere pensionistico complessivo l'importo più elevato delle pensioni di nuova attivazione (calcolate ai sensi della L. 136/91), rispetto a quelle ante L. 136/91.

“La spesa per prestazioni istituzionali (53,1 milioni di euro) è cresciuta dell'8,33% (+ 4,1 milioni di euro)”

Il risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (20,2 milioni di euro) è stato eccezionale e forse irripetibile, realizzato in un quadro economico-finanziario di forte ripresa dei mercati.

I redditi e proventi su valori mobiliari hanno generato ricavi pari a 29,4 milioni di euro facendo registrare un fortissimo incremento (+ 20,9 milioni di euro) rispetto al 2018.

Fa tuttavia da contraltare a tale risultato l'effetto erosivo del carico fiscale, se si pensa che circa 6 milioni

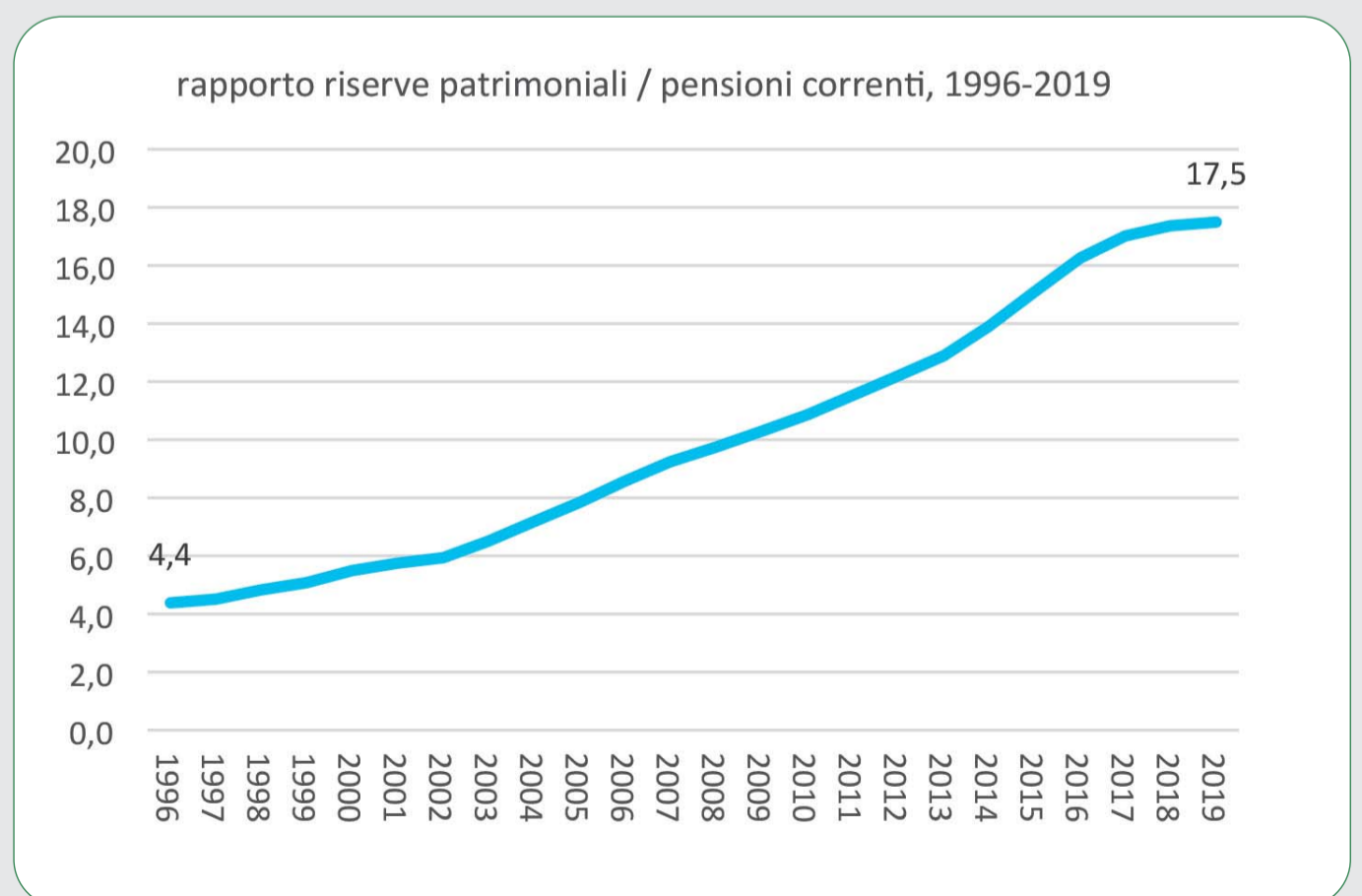
di euro sono stati versati all'erario tra tasse sui redditi di capitale e imposte sostitutive sulle plusvalenze. E ciò è l'ennesima prova di quanto sia iniquo e penalizzante per le Casse rispetto ai fondi pensione il modello ETT della doppia tassazione.

Se si guarda ai rendimenti del patrimonio a valori di mercato, l'Ente è riuscito a sfruttare il trend positivo realizzando un rendimento del 10,38% per il comparto mobiliare e del 5,23% per il comparto immobiliare.

L'incremento dei costi di struttura, di amministrazione e per acquisto di beni e servizi si è mantenuto entro margini fisiologici se si considerano le sempre più complesse attività gestionali.

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.



“L'esercizio 2019 si è chiuso con un risultato davvero eccezionale in termini di avanzo economico, grazie soprattutto all'apporto rilevante del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali”

ENPAV + 2020-2021

Nuovi Servizi Attivi, Nuovi Servizi in Arrivo

Adesso e Dopo di noi, B.O.S.S - Borse di Studio di Specializzazione post-laurea e Intervento Una Tantum per i Superstiti: questi i tre nuovi istituti con i quali l'Enpav - anche e soprattutto nel difficile contesto causato dalla crisi sanitaria che ha investito il nostro Paese - accelera sul welfare a favore degli associati e delle loro famiglie, già dal biennio 2020-2021.

I tre servizi - attivo il primo, in arrivo gli ultimi due - si aggiungono così al vasto ventaglio di quelli già offerti ai Medici Veterinari nel quadro della campagna "Enpav +", che incarna la determinazione dell'Ente a spingersi oltre la semplice previdenza, con misure che spaziano dai sussidi alla genitorialità, alla pensione modulare e alle indennità di non autosufficienza, fino ai prestiti, per i quali è stata di recente ammessa la richiesta per più causali contemporaneamente, compresi corsi di formazione, e garantiti punteggi aggiuntivi per coloro che hanno figli invalidi.

1) Adesso e Dopo di noi

Cos'è?

Attraverso questa misura previdenziale, innovativa nel panorama degli Enti del settore, l'Enpav intende aprire un contatto diretto di assistenza e di dialogo con i Medici Veterinari sottoposti al particolare affaticamento fisico e psicologico dovuto al sommarsi di compiti assistenziali/familiari a quelli lavorativi.

A chi è rivolto?

Agli iscritti che si fanno quotidianamente carico dell'organizzazione, delle cure e dell'assistenza di un figlio disabile che versi in condizioni di non autosufficienza, nonché **ai figli** stessi.

Come funziona?

Enpav dà un supporto concreto a queste situazioni particolarmente gravose e di lunga durata nel tempo, fornendo:

- **Al genitore, prestazioni pensionistiche agevolate**

Per chi ha prestato assistenza presso la propria abitazione al figlio disabile, si riconosce la possibilità di conseguire la pensione anticipata all'età di 60 anni (invece che 62) e di aumentare fino a tre anni l'anzianità contributiva effettivamente maturata qualora l'assistenza perduri da almeno 18 anni (in alternativa, 1 anno di anzianità per ogni 6 anni di assistenza continuativa). L'Enpav diviene così il primo Ente di previdenza ad aver regolamentato e reso operativo l'anticipo pensionistico, quale forma di tutela previdenziale.

- **Ai figli, supporto assistenziale intervenendo sulle pensioni di reversibilità**

Per i figli disabili orfani di entrambi i genitori si garantisce un aumento della quota percentuale di pensione di reversibilità, in modo da garantirgli il mantenimento di un medesimo livello di entrata pensionistica Enpav cui aveva diritto il nucleo familiare. La quota percentuale aumenta dal 60% all'80%, in caso di unico titolare, e dall'80% al 100% in caso di due figli, di cui almeno uno disabile. La misura riguarderà i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro e i figli minorenni e maggiorenni studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/92, categoria che comprende le ipotesi più diversificate.

Da quando è possibile beneficiarne?

Il servizio è già attivo. È possibile contattare direttamente l'Enpav per ulteriori informazioni.

2)

BO.S.S. - Borse di studio di specializzazione post-laurea

Cosa sono?

Si tratta di borse di studio finalizzate a garantire la possibilità di migliorare le proprie conoscenze e competenze dopo la laurea, mediante strumenti d'indirizzo, di approfondimento e di perfezionamento.

A chi sono rivolte?

Ai giovani Medici Veterinari neolaureati. In particolare, i beneficiari devono:

- non aver superato i 35 anni di età
- essere iscritti all'Albo professionale e all'Enpav
- essere in regola con il pagamento dei contributi Enpav
- non risultare titolari, per il medesimo corso di studio, di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analoga finalità da chiunque essi siano erogati.

Come funzionano?

I giovani Medici Veterinari beneficiari potranno proseguire nella formazione professionale grazie alla frequenza di corsi universitari della durata di almeno un anno, con particolare riferimento a Master, Scuole di specializzazione e Corsi di perfezionamento. L'Ente, nei limiti dello stanziamento previsto, eroga borse di studio ai beneficiari commisurate al costo del corso di specializzazione, per un importo annuo massimo di euro 3.000.

Da quando è possibile beneficiarne?

Il servizio è in fase di attivazione. L'Enpav provvederà al più presto a divulgare ogni aggiornamento in merito.

3)

Intervento Una Tantum per i Superstiti

Cos'è?

Si tratta di un istituto di welfare assistenziale, che consiste nella corresponsione di un'indennità una tantum, per far fronte al grave disagio provocato al nucleo familiare dal decesso prematuro del Medico Veterinario iscritto.

A chi è rivolto?

Ai superstiti, in caso di decesso prematuro del Medico Veterinario entro il sessantaduesimo anno di età non compiuto:

- degli iscritti aventi diritto alla pensione indiretta
- dei Medici Veterinari cancellati dall'Enpav, ma che contribuiscono versando il contributo di solidarietà, ai sensi dell'art.6 del R.A.

Come funziona?

Ai superstiti è corrisposta una indennità pari a € 3.000,00, a cui si sommano gli importi determinati dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare, in particolare:

- **In base al reddito ISEE del nucleo familiare:**
 - fino a € 30.000,00: importo dell'indennità € 3.000,00
 - oltre € 30.000,00: importo dell'indennità € 1.500,00
- **In base alla composizione nucleo familiare:**
 - Fino a due componenti: importo dell'indennità € 500,00
 - Da tre componenti in poi: importo dell'indennità € 1.000,00
 - Presenza di almeno un componente inabile a

proficuo lavoro, invalido con un'invalidità superiore ai due terzi o disabile ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92, importo dell'indennità € 1.000,00

Da quando è possibile beneficiarne?

Il servizio è in fase di attivazione. L'Enpav provvederà al più presto a divulgare ogni aggiornamento in merito.

“I tre servizi si aggiungono al vasto ventaglio di quelli già offerti ai Medici Veterinari nel quadro della campagna “Enpav +”, che incarna la determinazione dell'Ente a spingersi oltre la semplice previdenza, con misure che spaziano dai sussidi alla genitorialità, alla pensione modulare e alle indennità di non autosufficienza, fino ai prestiti”



Photo by NordWood Themes on Unsplash



ANMVI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

FNOVI
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

SIMEVeP
Società Italiana di Medicina
Veterinaria Preventiva

ENPAV
ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

ASSALCO
Associazione Nazionale Imprese
per l'Alimentazione e la Cura
degli Animali da Compagnia

FEDERCHIMICA
AISA
Associazione nazionale imprese salute animale

ASCOFARVE
Associazione Nazionale Distributori Medicinali Veterinari

ASSALZOO



Le prestazioni medico veterinarie non sono un bene di lusso

FNOVI congiuntamente ad ANMVI, SIMEVEP, ENPAV, ASSALCO - Federchimica AISA ASCOFARVE E ASSALZOO ha firmato una lettera aperta indirizzata al Governo e al Parlamento per chiedere di individuare un provvedimento normativo per allineare le aliquote IVA applicate al settore della salute e del benessere animale, attraverso la ricollocazione delle prestazioni medico veterinarie e degli alimenti per animali da compagnia nel medesimo scaglione d'Imposta agevolata del 10% dei medicinali veterinari.

Nonostante il loro carattere di essenzialità, le prestazioni medico veterinarie continuano ad essere gravate da una aliquota ordinaria al pari di beni e servizi di lusso e/o non essenziali con un ingiustificabile costo per consumatore finale a fronte di un'irrisoria detrazione fiscale anche se lievemente aumentata nel corso di quest'anno.

Le prestazioni medico veterinarie hanno un intrinseco valore di tutela, non solo della salute e del benessere degli animali, ma anche della salute pubblica e quindi rientrano a pieno titolo in quelle prestazioni di interesse pubblico. Basti pensare al controllo delle zoonosi e delle malattie trasmesse da vettore, alla profilassi della rabbia, alla profilassi dei parassiti e delle malattie parassitarie ecc.

I medici veterinari liberi professionisti sono presidi di sanità pubblica sul territorio e sempre più spesso sono chiamati a svolgere compiti ufficiali come l'identificazione degli animali, le segnalazioni di malattie zoonotiche, di cani morsicatori ecc.

Le attuali normative hanno inserito le prestazioni medico veterinarie nel Sistema Tessera Sanitaria a favore della semplificazione per i cittadini, ribadendo contemporaneamente la valenza sanitaria di tali prestazioni. Anche la ricetta elettronica veterinaria, il cui fine è la tracciabilità del farmaco veterinario, ha evi-

denti connotazioni di salute pubblica e di contrasto all'antibiotico resistenza.

I Medici Veterinari hanno quindi un ampio riconoscimento essendo un anello fondamentale e imprescindibile del sistema One Health che non è solo uno sterile slogan ma è un principio su cui si basa lo sviluppo sostenibile della Terra. L'Organizzazione Mondiale della Sanità identifica la salute come un bene unico, sia che riguardi gli uomini sia gli animali; oggi è anacronistico non pensare che ci sia profonda interconnessione e integrazione tra uomini, animali e ambiente in tema di salute.

L'impovertimento economico determinato dall'emergenza Covid-19 renderà ancora più gravoso sopportare il peso fiscale da parte dei contribuenti privati, con il rischio di deprimere la domanda di salute e di benessere animale.

In Italia, ci sono 60 milioni di animali da compagnia: su base ISTAT, il rapporto tra gli animali da compagnia e la popolazione italiana è di 1 a 1. Un cittadino per ogni animale da compagnia; 1,5 famiglie italiane su 3. Il settore della salute e del benessere animale è considerato funzionale ad assicurare la continuità della filiera, servizi di pubblica utilità ed essenziali. Per questa ragione, le attività di questo settore non sono state mai state sospese durante il *lockdown*.

Appare quindi chiaro che le prestazioni medico veterinarie, rientrando in un concetto di medicina integrata, sono prestazioni sanitarie e a tutti gli effetti che interessano la compagine umana.

La Professione Medico Veterinaria nella sua totalità rende quotidianamente un servizio di pubblica utilità a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e quindi ha il diritto naturale di veder riconosciuta questa importanza. I Medici Veterinari erogano prestazioni sanitarie e come tali queste devono essere considerate anche dal punto di vista fiscale.



CARLA BERNASCONI
Vicepresidente Fnovi

“Le prestazioni medico veterinarie hanno un intrinseco valore di tutela, non solo della salute e del benessere degli animali, ma anche della salute pubblica e quindi rientrano a pieno titolo in quelle prestazioni di interesse pubblico”

SALUTE, ALIMENTAZIONE E BENESSERE ANIMALE: SETTORE UNICO, ALIQUOTA UNICA IVA: CHIEDIAMO LO SCAGLIONE UNICO AL 10% PER

- PRESTAZIONI VETERINARIE (oggi al 22%)
- MEDICINALI VETERINARI (già al 10%)
- ALIMENTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA (oggi al 22%)

**Lettera aperta
Al Governo
Al Parlamento**

Le sottoscritte ritengono **improcrastinabile alleggerire il pesante carico fiscale che grava sulla salute e sul benessere delle popolazioni animali del nostro Paese** alla luce:

- dell'emergenza sanitaria ed economica nazionale
- delle strategie della Commissione Europea
- delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE)

L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) rappresenta il principale ostacolo economico-fiscale e il più rilevante dissuasore sociale al conseguimento dei nuovi obiettivi strategici - nazionali, europei e globali- per la sanità animale e la sanità pubblica.

Nel nostro Paese, la persistente disomogeneità di trattamento impositivo (aliquote IVA differenziate ed eccessivamente elevate) **renderà inefficaci le sinergie del comparto per conseguire obiettivi dai quali dipenderanno anche le risorse finanziarie del Recovery Plan.** A titolo di evidenza, non esaustiva:

- controllo delle malattie animali
- controllo delle malattie animali trasmissibili all'uomo
- lotta all'antibiotico-resistenza
- sicurezza degli alimenti e dei mangimi per animali
- benefici socio-sanitari del possesso di un animale da compagnia
- contrasto al randagismo e all'abbandono e conseguenti risparmi di spesa pubblica
- possesso e detenzione responsabile degli animali anche a tutela dell'incolumità pubblica
- approccio one health e integrato Salute-Agricoltura-Ambiente
- rilevanza produttiva e occupazionale del comparto (Professionisti, Industria e Agricoltura)

Si ritiene necessario e urgente individuare il primo provvedimento normativo utile ad un allineamento definitivo delle aliquote IVA applicate al settore della salute e del benessere animale, attraverso la **ricollocazione delle prestazioni veterinarie (Codice Ateco 75) e degli alimenti per animali da compagnia condizionati per la vendita al minuto** (Con la modifica della Tab. A, Parte II, numero 20 e Parte III numero 91, del DPR 633/72 e l'abrogazione del comma 6 art. 75 della L 413 del 1991) **nel medesimo scaglione d'Imposta agevolata (10%) al pari dei medicinali veterinari.**

Per rispondere alle finalità proprie di questo settore e alle relative aspettative dell'Unione Europea, la rimodulazione dell'aliquota IVA in fascia unica agevolata al 10% dovrà assumere **carattere strutturale permanente e non temporaneo.**

L'impovertimento economico determinato dall'emergenza Covid-19 renderà ancora più gravoso sopportare questo peso fiscale da parte dei contribuenti privati, con il rischio di deprimere la domanda di salute e di benessere animale. In Italia, ci sono 60 milioni di animali da compagnia: **su base ISTAT, il rapporto tra gli animali da compagnia e la popolazione italiana è di 1 a 1. Un cittadino per ogni animale da compagnia; 1,5 famiglie italiane su 3.**

Si evidenzia che il settore della salute e del benessere animale è **considerato funzionale ad assicurare la continuità della filiera, servizi di pubblica utilità ed essenziali.** Per questa ragione, le attività di questo settore non sono state sospese durante il lockdown.

Nonostante il loro carattere di essenzialità, le prestazioni veterinarie e i prodotti alimentari per animali da compagnia continuano ad essere collocati nello scaglione IVA più elevato, al pari di beni e servizi di lusso e/o non essenziali.

Si evidenzia inoltre che il settore della salute e il benessere animale include attività di prevenzione, cura, controllo e mantenimento della salute sia degli animali da compagnia che di quelli allevati a scopo di produzione di alimenti per l'uomo.

Sottoscritto da:

ANMVI - Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani
f.to Il Presidente dottor Marco MELOSI

FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani
f.to Il Presidente dottor Gaetano PENOCCHIO

SIMEVEP - Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva
f.to Il Presidente dottor Antonio SORICE

ENPAV - Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Veterinari
f.to Il Presidente Gianni MANCUSO

ASSALCO - Associazione Nazionale Imprese Alimentazione e Cura Animali da Compagnia
f.to Il Presidente Gianmarco FERRARI

Federchimica AISA - Associazione Italiana Industrie Salute Animale
f.to Il Presidente dottoressa Arianna BOLLA

ASCOFARVE - Associazione Nazionale Distributori Medicinali Veterinari
f.to Il Presidente dottor Roberto REBASTI

ASSALZOO - Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici
f.to Il Presidente Marcello VERONESI



Un gruppo di lavoro Fnovi sulla telemedicina

Photo by Charles Deluvio on Unsplash

“Un approccio etico e responsabile all’innovazione digitale deve essere perseguito da ogni autorità di regolamentazione in tutta Europa”

Tematica di grande attualità anche prima dell'emergenza COVID-19 la telemedicina veterinaria ha mostrato pregi e difetti nei mesi appena trascorsi, in Italia come nel resto del mondo.

Manca una definizione specifica per la professione medico veterinaria e va colmato il vuoto normativo.

Sono molti gli aspetti da tenere in considerazione: dalla responsabilità professionale, alla tutela della salute e del benessere degli animali pazienti, senza dimenticare le questioni fiscali.

Ma ci sono anche considerazioni da fare sulla gestione dei dati personali e delle informazioni scambiate, sul consenso informato solo per citare i principali.

Ambiti che hanno norme stringenti da rispettare.

Fnovi ha quindi deciso di istituire un gruppo di lavoro per redigere un documento strutturato e propositivo al Ministero della Salute.

Altri paesi stanno affrontando con diversi approcci e diverse soluzioni la tematica. Anche lo Statutory Bodies Working Group della FVE aveva redatto una proposta di documento che è stato aggiornato proprio a seguito della grande, per quanto non programmata sperimentazione, determinata dall'emergenza.

Rens van Dobbenburgh, Presidente FVE ha dichiarato a Fnovi:

Nella situazione attuale, in cui la pandemia ha interrotto la fornitura di diversi servizi, la maggior parte dei paesi europei ha riconosciuto che i servizi veterinari sono essenziali e fondamentali per la società.

FVE riconosce l'importanza degli strumenti digitali

nella fornitura di servizi veterinari di elevata qualità e la professione veterinaria europea concorda sulla necessità di abbracciare le nuove tecnologie; tuttavia, l'uso responsabile dei dispositivi digitali nello scambio di dati medici, informazioni e consigli deve essere considerato con cautela.

Un approccio etico e responsabile all'innovazione digitale deve essere perseguito da ogni autorità di regolamentazione in tutta Europa.

FVE raccomanda ai propri membri di consentire l'uso della telemedicina nel contesto di un rapporto veterinario-cliente-paziente (VCPR), stabilendo procedure operative standard, codici di condotta e una regolamentazione proporzionata che garantiscano il ruolo del medico veterinario come persona responsabile nella diagnosi delle malattie e nella prescrizione dei farmaci.

Marc Vielly, che coordina lo SBWG, del quale Fnovi è componente ritiene che *l'attuale versione position paper sia un buon documento con le raccomandazioni in materia di telemedicina, dove sono stati raccolti anche i commenti di molte delegazioni FVE.*

Il documento - che verrà votato nell'edizione di Novembre della General Assembly - sarà utilizzato insieme ad altri materiali prodotti dalle Autorità competenti di altri Paesi da GdL Fnovi come base per la proposta al Ministero della Salute.

La prima riunione è programmata per la fine di luglio in modalità da remoto.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

ENPAV ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*



POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE



POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE



POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%



**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde
800-984260
servizio gratuito

WWW.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

* TUTTI GLI ONERI DEL FINANZIAMENTO SARANNO A CARICO DI UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A. OPERAZIONE SUBORDINATA AD APPROVAZIONE DI FINITALIA S.P.A. INTERMEDIARIO FINANZIARIO DEL GRUPPO BPER BANCA. PRIMA DI ADERIRE ALL'INIZIATIVA, CONSULTARE LE INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI (SECCI) E L'ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PREVISTA DALLA LEGGE DISPONIBILI IN AGENZIA E SUL SITO WWW.FINITALIASPA.IT



scivac

Società Culturale Italiana Veterinari
per Animali da Compagnia

**CONGRESSO
AREZZO 2020**

**Budget Oriented
Clinical Decisions
Come utilizzare
al meglio le disponibilità
del proprietario**

Arezzo, Centro Congressi
16-18 ottobre 2020

SCIVAC riparte in sicurezza

Il congresso di Arezzo 2020 è organizzato nel rispetto della normativa vigente e sarà a numero chiuso.



Info: Paola Gambarotti - 0372 403508 - info@scivac.it - www.scivac.it